

PELLEGRINAGGI

MEDJUGORJE 2008
in partenza da GENOVA

Possibilità di salita ai caselli del Basso Piemonte Emilia e Marche

organizzati dai Gruppi di Preghiera "Regina della Pace" - Genova

Riferimenti: Chiesa di S. STEFANO via XX Settembre;
Chiesa del SACRO CUORE Carignano;
Chiesa del TABERNACOLO via Swinburne



le Due colonne

OTTOBRE 2008

della **Letterina**

Messaggio del 2 Ottobre 2008 (Mirjana)



“Cari figli,
di nuovo vi invito alla fede. Il Mio Cuore materno vuole il vostro cuore aperto per potergli dire: credi! Figli miei, nelle prove della vita la fede è l'unica a darvi la forza; essa vi rinnoverà l'anima e vi aprirà alle vie della speranza. Io sono con voi, vi raduno attorno a Me, voglio aiutarvi affinché voi possiate aiutare il vostro prossimo nella scoperta della fede: unica gioia e felicità della vita.



Vi ringrazio.”

Ha benedetto tutti i presenti e tutti gli oggetti sacri e ancora una volta ci ha chiamati a pregare per i sacerdoti in modo particolare in questo tempo.

In un sogno profetico Don Bosco vide che la Chiesa, simboleggiata da una navicella squassata dalla tempesta e attaccata da forze nemiche, raggiungeva la salvezza solo al di là di due colonne che reggevano l'una l'Eucaristia, l'altra l'Immacolata. *Questo sogno ci stimola a riflettere sul messaggio che il Santo Padre attraverso l'enciclica "Ecclesia de Eucharistia" e la lettera apostolica "Rosarium Virginis Mariae" ha dato alla Chiesa di questi tempi: l'Eucaristia come centro della nostra vita di fede e il S.Rosario quale arma potentissima per ogni credente.*

Tutti i Santi:

30 Ottobre - 5 Novembre

Capodanno 2009:

28 Dicembre - 3 Gennaio

Per informazioni: **Giovanni** 335 - 5863226 (ore 9 -18)
Andrea 349 - 6091061 (ore serali)

Sito Internet: **WWW.medjugorjegenova.it**

E-Mail: **info@medjugorjegenova.it**

EUCARISTIA: GESÙ VERO AGNELLO IMMOLATO

L'istituzione dell'Eucaristia

10. *In tal modo siamo portati a riflettere sull'istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena. Ciò accadde nel contesto di una cena rituale che costituiva il memoriale dell'avvenimento fondante del popolo di Israele: la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto. Questa cena rituale, legata all'immolazione degli agnelli (cfr Es 12,1-28.43-51), era memoria del passato ma, nello stesso tempo, anche memoria profetica, ossia annuncio di una liberazione futura. Infatti, il popolo aveva sperimentato che quella liberazione non era stata definitiva, poiché la sua storia era ancora troppo segnata dalla schiavitù e dal peccato. Il memoriale dell'antica liberazione si apriva così alla domanda e all'attesa di una salvezza più profonda, radicale, universale e definitiva. È in questo contesto che Gesù introduce la novità del suo dono. Nella preghiera di lode, la Berakah, Egli ringrazia il Padre non solo per i grandi eventi della storia passata, ma anche per la propria « esaltazione ». Istituendo il sacramento dell'Eucaristia, Gesù anticipa ed implica il Sacrificio della croce e la vittoria della risurrezione. Al tempo stesso, Egli si rivela come il vero agnello immolato, previsto nel disegno del Padre fin dalla fondazione del mondo, come si legge nella Prima Lettera di Pietro (cfr 1,18-20). Collocando in questo contesto il suo dono, Gesù manifesta il senso salvifico della sua morte e risurre-*

Chiesa di S. Stefano via XX Settembre

riunione di preghiera ogni mercoledì ore 16,30 - 18,00

Chiesa del Sacro Cuore di Carignano da via Corsica

riunione di preghiera ogni giovedì ore 21,00 - 22,30

Chiesa del Tabernacolo via Swinburne (C.so Europa - angolo farmacia notturna - ampio parcheggio) riunione di preghiera ogni venerdì ore 2-

zione, mistero che diviene realtà rinnovatrice della storia e del cosmo intero. L'istituzione dell'Eucaristia mostra, infatti, come quella morte, di per sé violenta ed assurda, sia diventata in Gesù supremo atto di amore e definitiva liberazione dell'umanità dal male.

11. *In questo modo Gesù inserisce il suo novum radicale all'interno dell'antica cena sacrificale ebraica. Quella cena per noi cristiani non è più necessario ripeterla. Come giustamente dicono i Padri, figura transit in veritatem: ciò che annunciava le realtà future ha ora lasciato il posto alla verità stessa. L'antico rito si è compiuto ed è stato superato definitivamente attraverso il dono d'amore del Figlio di Dio incarnato. Il cibo della verità, Cristo immolato per noi, dat ... figuris terminum (20). Con il comando « Fate questo in memoria di me » (Lc 22,19; 1 Cor 11,25), Egli ci chiede di corrispondere al suo dono e di rappresentarlo sacramentalmente. Con queste parole, pertanto, il Signore esprime, per così dire, l'attesa che la sua Chiesa, nata dal suo sacrificio, accolga questo dono, sviluppando sotto la guida dello Spirito Santo la forma liturgica del Sacramento. Il memoriale del suo dono perfetto, infatti, non consiste nella semplice ripetizione dell'Ultima Cena, ma propriamente nell'Eucaristia, ossia nella novità radicale del culto cristiano. Gesù ci ha così lasciato il compito di entrare nella sua « ora »: « L'Eucaristia ci attira nell'atto oblativo di Gesù. Noi non riceviamo soltanto in modo statico il Logos incarnato, ma veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione » (21). Egli « ci attira dentro di sé » (22). La conversione sostanziale del pane e del vino nel suo corpo e nel suo sangue pone dentro la creazione il principio di un cambiamento radicale, come una sorta di « fissione nucleare », per usare un'immagine a noi oggi ben nota, portata nel più intimo dell'essere, un cambiamento destinato a suscitare un processo di trasformazione della realtà, il cui termine ultimo sarà la trasfigurazione del mondo intero, fino a quella condizione in cui Dio sarà tutto in tutti (cfr 1 Cor 15,28).*